



Comunità
di Sant'Egidio

Il Paese
dell'Arcobaleno



IO VIVO AL CAMPO
storie di bambini rom a Milano



Sezione 2

“Tante persone intorno mi dicevano brutte parole”

Dopo lo sgombero del campo di via Ripamonti (14 dicembre 2006), le istituzioni locali decidono di trasferire provvisoriamente nel Comune di Opera il gruppo di rom rumeni che lì viveva: 77 persone, di cui 37 minori.

Il 21 dicembre alcuni manifestanti, contrari all'insediamento dei rom, bruciano le tende installate dalla Protezione civile.

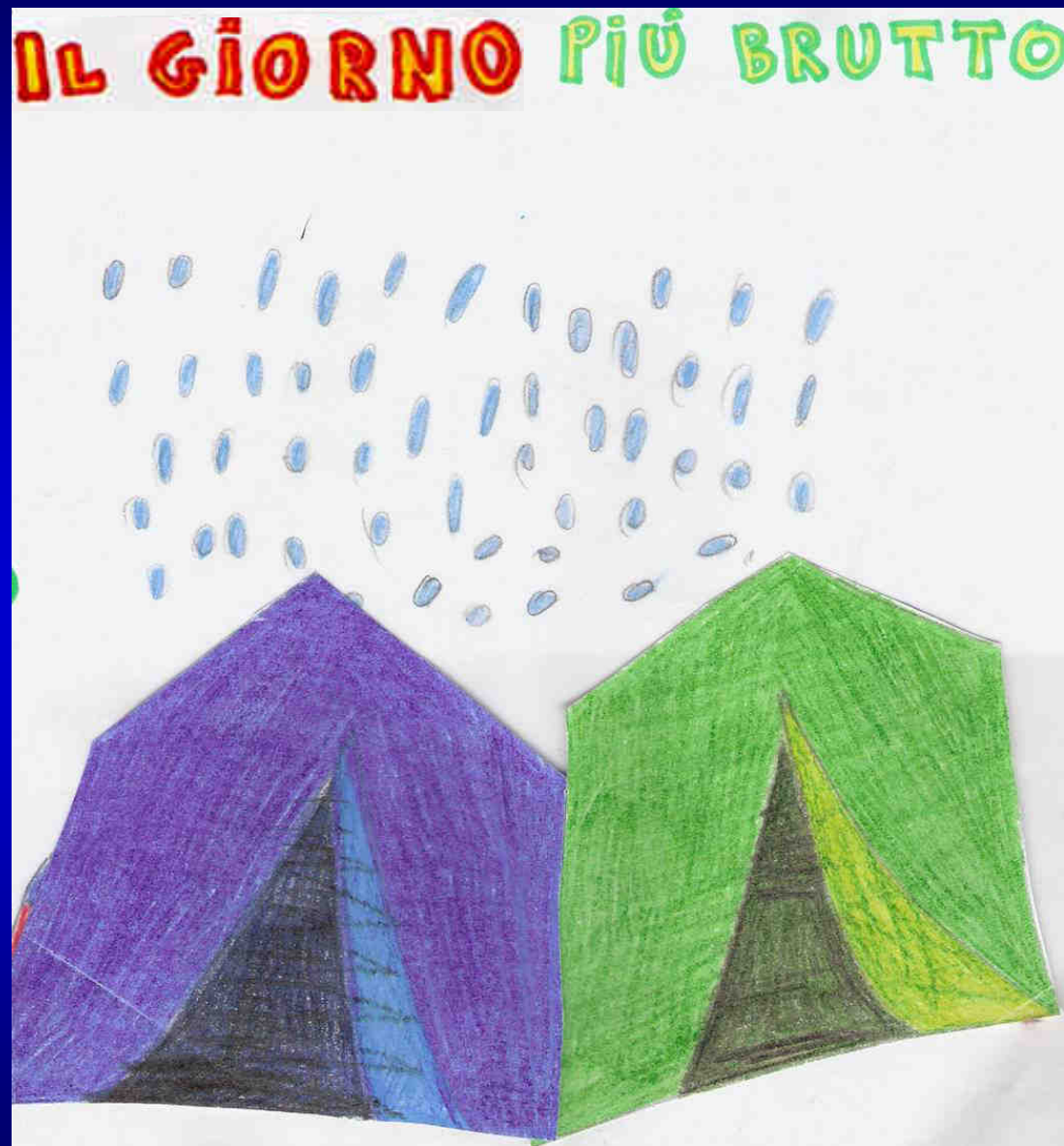
Il 29 dicembre le famiglie sgomberate arrivano comunque a Opera. Un presidio di cittadini anti-rom manifesta violentemente con petardi e insulti.

I disegni che seguono sono stati eseguiti dai bambini che hanno vissuto per due mesi all'interno del campo di Opera e che erano seguiti dai volontari della Comunità di Sant'Egidio.



"Il mio giorno più brutto" (Liduta, 8 anni)

Sezione 2
"Tante persone
intorno mi
dicevano brutte
parole."



Della permanenza a Opera, Liduta ricorda: "Il mio giorno più brutto è stato quando eravamo nelle tende a Opera, faceva molto freddo. E tante persone intorno mi dicevano brutte parole. Avevo paura".



“Il mio giorno più bello” (Liduta, 8 anni)

Sezione 2
“Tante persone
intorno mi
dicevano brutte
parole.”



All'interno del campo provvisorio di Opera, è stata allestita una Scuola della Pace della Comunità di Sant'Egidio.

I volontari, che prima dello sgombero seguivano e sostenevano scolasticamente i bambini sgomberati, hanno cercato di dare continuità al loro lavoro e alla frequenza dei bambini a scuola.

Liduta ricorda: “Il giorno più bello è stato quando ho conosciuto tanti amici al coro della Scuola della Pace. Nessuno mi parlava male.”





"Fuori si lottava e dentro si parlava" (Lidia, 11 anni)

Sezione 2
"Tante persone
intorno mi
dicevano brutte
parole."



Resta vivissimo, nel ricordo dei bambini rom che hanno vissuto all'interno del campo di Opera, il ricordo traumatico sia delle proteste contro di loro sia della presenza costante della polizia. Non dimenticheranno facilmente gli insulti ricevuti mentre, a bordo dello scuolabus, passavano in mezzo ai cittadini del presidio anti-rom. Lidia ha voluto rappresentare in questo disegno il contrasto tra un "fuori" in cui la gente "lottava e urlava" e un "dentro", la Scuola della Pace, in cui si parlava e si continuava a convivere pacificamente tra italiani e rom.



“Blu come la notte che non deve fare più paura a nessuno.” (Maidon, 9 anni)

Sezione 2
“Tante persone
intorno mi
dicevano brutte
parole.”



La notte nelle tende di Opera faceva paura, non solo ai bambini, per l'ostilità percepita e subita.



www.santegidio.org
santegidio.milano@gmail.com

Comunità di Sant'Egidio Copyright ©